

SCHOOL

LOL

A mamma

A papà

Alle risate insieme

FEDERICO TADDIA e FILIPPO TADDIA

SCHOOL LOL

RISATE SEGRETE
A SCUOLA

Illustrazioni di Corsibuck

MONDADORI

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Per le immagini in apertura di capitolo: © bioraven / Shutterstock,
© sonyaillustration / Shutterstock, © foxy fox / Shutterstock

Redazione di Alice Gelmini

www.bookonatree.com
www.ragazzimondadori.it



© 2026 Book on a Tree Ltd
© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione aprile 2026
Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.
Via Malcanton 2, Trebaseleghe (PD)
Printed in Italy
ISBN 978-88-04-81216-6



Jack è stracerto che se esistesse una classifica delle scuole più noiose dell'intero universo, buchi neri compresi, la scuola media **PIER PIERO BROCCOLI** si classificherebbe al primissimo posto.



Potrà sembrarti un'affermazione un po' esagerata (noi sappiamo bene che la scuola più noiosa di ogni galassia è la tua), ma siccome ancora non conosci bene Jack devi fidarti: lui non è uno di quei

SCHOOLOL

tipi che parlano tanto per dare aria alla bocca. Se lo dice, bisogna crederci: la sua potrebbe davvero essere la scuola **PIÙ BARBOSA DEL COSMO**.

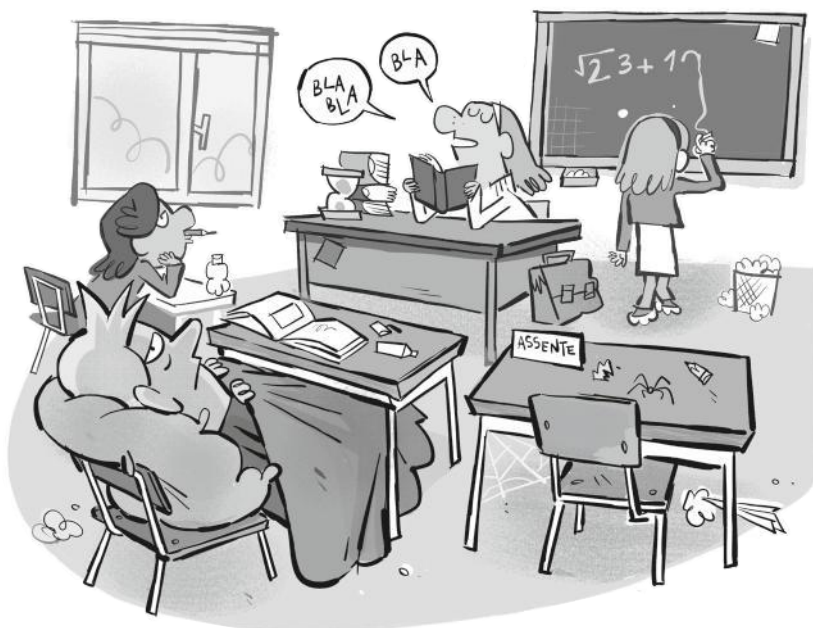
COSÌ NOIOSA che la password preimpostata per entrare nel registro elettronico è "SB4D1GL1".

COSÌ NOIOSA che al cambio dell'ora la campanella non suona, solfeggia.

COSÌ NOIOSA che un'ora dura due ore.

COSÌ NOIOSA che il giornalino scolastico s'intitola "Il bradipo".

COSÌ NOIOSA che la prima persona singolare dell'indicativo presente del verbo essere è "Io sonno".



CHE NOIA LA NOIA

Ma non è stato sempre così. Un tempo anche alla Pier Piero Broccoli succedevano cose memorabili!

Una volta, per esempio, anni e anni fa, a un saggio di fine anno qualcuno aveva riempito di sapone tutti i flauti e durante l'esecuzione dell'*Inno alla gioia* si sono formate così tante bolle che sembrava di essere dentro a una lavanderia a gettoni.

Un'altra volta si vocifera che il bidello si sia dimenticato di chiudere il rubinetto del bagno dei professori e il giorno dopo nel corridoio al piano-terra gli alunni di terza abbiano organizzato una gara di sup.

Un'altra volta ancora, invece, qualcuno aveva messo la colla sulla sedia del preside: i pantaloni non si sono più staccati. Poveretto:
È DOVUTO ANDARE A CASA IN MUTANDE. E così tutti hanno visto i suoi boxer con disegnati gli ornitorinchi.

C'è anche chi sostiene di aver visto l'anziana prof di tecnologia, che ha più anni della scuola stessa, raccontare ai colleghi riuniti



davanti alla macchinetta del caffè di quella volta che dalla finestra della II D una precisissima canna da pesca aveva arpionato la punta del cappello del professor Ricciardi che leggeva il giornale in giardino e insieme al cappello era salito al secondo piano anche il suo parrucchino di riccioli biondi. **MA SONO TUTTE STORIE LEGGEN-DARIE. VECCHIE. DIMENTICATE.**

Reperti di quando nella stessa scuola ci andavano forse il papà e la mamma di Jack.

Da quei tempi sulla Pier Piero Broccoli sono passati migliaia di giorni soporiferi, piovosi e lagnosi, riassumibili tutti con un semplice **NULLA DA SEGNALARE.**

La prima botta (di sonno) l'ha data la professoressa Calapalpebre, diventata preside poco dopo che il suo predecessore era stato costretto a fuggire in Tasmania dalla vergogna per quella faccenda che conosci delle mutande-ornitorinco. Sin dal primissimo giorno di reggenza la Calapalpebre aveva abolito ogni forma di divertimento a partire dalle



CHE NOIA LA NOIA

sue più acerrime nemiche: **LE GITE SCOLASTICHE**.

Per oltre due anni l'unica meta consentita fu il vicino Museo provinciale della canottiera di lana, finché le classi, in preda alla disperazione, decisero di rinunciare del tutto alle uscite didattiche. Da allora nessuno ha mai messo piede fuori dalla scuola, nemmeno per un misero gelato di fine anno.



Il successore della Calapalpebre, Remigio Letargo, entrò alla Pier Piero Broccoli preceduto dalla fama di grande matematico, e in effetti lo era. Nessuno, però, si sarebbe aspettato che decidesse di applicare le sue arti scientifiche all'esercizio di ridurre la ricreazione senza intaccare l'orario scolastico. Impossibile? Non per lui. Non si è mai capito come facesse, ma accorciando e allungando il giro delle lancette si stima che negli oltre vent'anni di presidenza grazie al suo incomprensibile metodo (chiamato, appunto, **METODO LETARGO**) Remigio, in barba a tutte le leggi della fisica, sia riuscito a sgraffignare alle sue classi almeno 4000 minuti di intervallo: oltre dieci giorni complessivi in più di **NOIA MORTALE** rispetto a qualsiasi altra scuola del globo.